

LA BIBLIOTECA PERIODICA
REPERTORIO DEI GIORNALI
LETTERARI DEL 6-700
IN EMILIA E IN ROMAGNA

Volume primo

a cura di
M. Capucci, R. Cremante
e G. Gronda



La biblioteca periodica

Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento
in Emilia e in Romagna

Volume primo: 1668-1726

a cura di
Martino Capucci, Renzo Cremante
e Giovanna Gronda

Società editrice il Mulino

La BIBLIOTECA periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-
Settecento in Emilia e in Romagna 1668-1726. A cura di Martino
Capucci, Renzo Cremante e Giovanna Gronda.

Bologna, Il Mulino, 1985

3 v. 21 cm. (Cultura e vita civile nel Settecento).

v. 1. 1985 550 p.

1. Giornalismo letterario - Emilia-Romagna - Sec. XVII-XVIII -
Studi 2. Periodici letterari - Emilia-Romagna - Sec. XVII-XVIII -
Repertori I. Capucci, Martino II. Cremante, Renzo III. Gron-
da, Giovanna.

805.09454

ISBN 88-15-00834-9

Copyright © 1985 by Società editrice il Mulino, Bologna. È vietata la
riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa
la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Cultura e vita civile nel Settecento

Alla pubblicazione del presente volume ha concorso anche un contributo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le opere che appaiono in questa collana sono nate nell'ambito del programma di studi e ricerche sulla cultura e la vita civile del Settecento in Emilia-Romagna, promosso dalla Regione.

Sulla traccia e sull'esperienza delle grandi mostre del 1979 sulla civiltà figurativa del Settecento emiliano e romagnolo, l'inchiesta ha inteso compiere, per exempla, una prima ricognizione del panorama complesso ed articolato della società e della cultura emiliane e romagnole nell'età dei lumi. Per questo la ricerca si è articolata in diverse direzioni, secondo un progetto rigorosamente interdisciplinare affidato alle competenze variamente intrecciate di storici delle scienze e della filosofia, delle idee, delle lettere e delle arti, dell'economia, della società e delle istituzioni. Tra le finalità generali del programma, quella di favorire il progresso dell'indagine storica e la più ampia diffusione, in primo luogo nell'ambito della scuola, delle tematiche affrontate e dei risultati ottenuti.

La Regione ha attribuito a un comitato scientifico di coordinamento e a specifici comitati di settore il compito di ordinare, vagliare ed affinare i singoli progetti di lavoro, alla cui esecuzione hanno contribuito in maniera efficace studiosi italiani e stranieri, istituzioni universitarie e culturali, insieme alla Società italiana di studi sul secolo XVIII.

Alla sua costituzione il comitato scientifico di coordinamento, presieduto da Antonio Santucci, annoverava i seguenti studiosi: Paolo Alatri, Giuseppe Alberigo, Luciano Anceschi, Mario Baratto, Marino Berengo, Lanfranco Caretti, Paolo Casini, Furio Diaz, Fiorenzo Forti, Enrico Fubini, Lucio Gambi, Cesare Gnudi, Giovanni Losavio, Luigi Magnani, Guido A. Mansuelli, Lino Marini, Mario Mirri, Felice Mondella, Alberto Pasquinelli, Carlo Poni, Paolo Prodi, Ezio Raimondi,

Luigi Rognoni, Sergio Romagnoli, Luigi Rosiello, Paolo Rossi, Enrico Vannini, Carlo Volpe, Renato Zangheri, Ludovico Zorzi.

La responsabilità dei comitati di settore è stata affidata, per le Arti figurative ad Andrea Emiliani, per la Filosofia e le Scienze a Walter Tega, per le Lettere e le istituzioni culturali a Renzo Cremante, per la Musica e il Teatro ad Alberto F. Gallo, per la Storia e l'Economia ad Adriano Prosperi.

In questa collana compaiono alcuni dei risultati delle ricerche compiute nei settori filosofico e scientifico, letterario e storico.

Indice

Premessa	p. 9
Introduzione	17
Giornale de Letterati (Bologna, 1668-1669)	23
Giornale de' Letterati (Parma, 1686-1690; Modena, 1692-1697)	45
Giornale de' Letterati (Rimini, 1688)	249
Giornale de' Letterati (Ferrara, 1688-1689)	255
Miscellanea Italica Erudita (Parma, 1690-1692)	293
Miscellanea Italica Physico-Mathematica (Parma, 1692)	307
Synopsis Biblica (Parma, 1692-1693)	317
Gran Giornale de' Letterati (Forlí, 1701-1704)	341
Il Genio de' Letterati (Forlí, 1705-1726)	405
Fasti del Gran Giornale Letterario (Parma - Forlí - Faenza, 1706-1715)	471
Sceltissima raccolta delle poesie piú celebri de' primi Letterati d'Italia (Forlí, 1710 - Faenza, 1715)	499
Indice dei nomi	533

The first part of the paper discusses the general principles of the theory of the atom. It is shown that the atom is a system of particles which are bound together by forces of attraction. The forces of attraction are of two kinds: the forces of attraction between the particles of the nucleus and the forces of attraction between the particles of the electron cloud. The forces of attraction between the particles of the nucleus are of the strong interaction type, and the forces of attraction between the particles of the electron cloud are of the electromagnetic interaction type.

The second part of the paper discusses the structure of the atom. It is shown that the atom is a system of particles which are bound together by forces of attraction. The forces of attraction are of two kinds: the forces of attraction between the particles of the nucleus and the forces of attraction between the particles of the electron cloud. The forces of attraction between the particles of the nucleus are of the strong interaction type, and the forces of attraction between the particles of the electron cloud are of the electromagnetic interaction type.

The third part of the paper discusses the properties of the atom. It is shown that the atom is a system of particles which are bound together by forces of attraction. The forces of attraction are of two kinds: the forces of attraction between the particles of the nucleus and the forces of attraction between the particles of the electron cloud. The forces of attraction between the particles of the nucleus are of the strong interaction type, and the forces of attraction between the particles of the electron cloud are of the electromagnetic interaction type.

The fourth part of the paper discusses the applications of the theory of the atom. It is shown that the theory of the atom has many applications in physics and chemistry. The theory of the atom is used to explain the properties of matter, the structure of matter, and the reactions of matter.

Premessa

Questo lavoro è dedicato allo spoglio dei giornali letterari che apparvero in Emilia e in Romagna fra il 1668 e il 1796: si propone pertanto di offrire materiali di documentazione, non un'analisi critica e storica e neppure un'interpretazione unitaria di un fenomeno molto esteso e ramificato ma difficilmente valutabile nell'ambito circoscritto di una geografia regionale storicamente arbitraria; il che non ci esime dall'obbligo di fornire alcune giustificazioni di carattere generale.

Il taglio cronologico non parrà forse imputabile di arbitrio, essendo il limite alto obbligato, per la tempestiva ristampa bolognese del primo giornale romano, e pressoché obbligato anche quello terminale che, con l'avvento di una fase repubblicana della rivoluzione, segnò profondi mutamenti — nonché politici e istituzionali — anche nei territori della stampa periodica e del costume giornalistico, con → la temporanea eclisse del giornale erudito e la fioritura vivacissima del giornalismo politico e militante. I giornali dei letterati naturalmente non morirono, ma d'allora in poi furono senza dubbio marginali e in qualche modo anch'essi specialistici, in una cultura che alla categoria mentale del «letterato» sottrasse l'originaria aura enciclopedica. Anche un recente progetto di censimento dei periodici italiani del Settecento, promosso dalla Società italiana di studi sul secolo XVIII, pone il 1796 come suo traguardo conclusivo.

Tutt'altro che inoppugnabile è invece la circoscrizione topografica del lavoro, che pur riferendosi — come è ovvio — alla geografia storica del Settecento e non ai limiti amministrativi dell'attuale Regione Emilia-Romagna, rimanda pur sempre ad un'area priva di un centro (e valga come prova la presenza larvale di Bologna per quasi tutto il pe-

riodo qui considerato) e in ogni caso riluttante a pretese di interpretazioni unitarie. Una circoscrizione emiliana e romagnola, insomma, non esiste, essendo considerevolmente diversi i caratteri dei ducati da quelli delle legazioni e, nelle legazioni, la situazione di Ferrara diversa da quella ravennate e questa dalla bolognese. Fin verso il 1780 tutte le aggregazioni di qualche consistenza furono periferiche, fra Parma e Modena, a Ferrara, nella Romagna meridionale; e tutte tendenzialmente orientate verso poli non regionali, come Roma e Venezia, o anche, in un caso come quello del giornale bacchiniano, rapportate a esperienze di raggio europeo.

Area dunque di passaggio, di mediazione e movimento centrifugo: anche se neppure su questo cercheremo di fondare in linea di principio la legittimità storica di una topografia emiliano-romagnola. Osserveremo piuttosto che questo lavoro è nato nell'ambito di un complesso e coerente progetto di studi e che in quel progetto vuol trovare la sua prima e principale legittimazione. Naturalmente i compilatori si augurano che lavori analoghi e migliori si facciano per altre aree e in primo luogo per quelle (la veneta, la lombarda, la toscana) che offrono un patrimonio giornalistico anche più ricco e di più evidente organicità storica.

I giornali qui considerati sono, come si è detto, quelli letterari; ovvero i fogli che si prefissero il compito prevalente, e in genere anche esclusivo, di dar conto della produzione libraria, delle esperienze scientifiche, dei ritrovamenti archeologici ed epigrafici, delle attività accademiche; non dunque gli avvisi, le gazzette e gli almanacchi, i diari sacri, militari e di corte, i lunari e le effemeridi astronomiche. Questa chiara classificazione tipologica non esclude i casi di ambiguità e interferenza; così come il connotato stesso della periodicità non è sempre sicuramente definibile ed accertabile. Nelle introduzioni alle varie parti del lavoro vengono elencate e, se del caso, motivate le presenze e le assenze per le quali i criteri di selezione non siano del tutto evidenti e pacifici.

I periodici sono ordinati nella serie cronologica determinata dalla loro prima apparizione. Di ogni giornale si traccia la storia esterna, per quanto è possibile, in una nota pre-

liminare, a cui segue la schedatura di tutti gli articoli o segmenti che si possano considerare come autonomi, dei quali si danno, nella prima parte della scheda, gli elementi di riconoscimento (titolo, rinvio puntuale), con eventuali precisazioni, integrazioni o rettifiche chiuse in parentesi quadre. La seconda parte della scheda contiene dati essenziali di informazione, verifica e collegamento. Se la scheda manca di questa parte illustrativa, l'articolo è da considerare mera segnalazione bibliografica o, comunque, irrilevante.

Il lavoro è frutto di contributi collettivi variamente intrecciati. A Martino Capucci si devono l'idea prima del progetto, il censimento preliminare dei dati e la definizione delle linee di sviluppo del lavoro. Insieme a lui, Renzo Cremante e Giovanna Gronda hanno coordinato la ricerca in ogni sua parte. Maurizio Mamiani ha avuto compiti di consulenza e revisione per la parte scientifica e filosofica. Il gruppo è stato inoltre inizialmente costituito da Giulia Beniscelli, Paola Brondolo, Umberto Casari, Andrea Cristiani, Paolo Gozza, Cristina Greci e Giorgio Panizza. In seguito, con naturale avvicendamento di forze, hanno collaborato al lavoro, sin dalla fase editoriale del primo volume, altri giovani studiosi: Maria Carolina Capucci, Luca Danzi, Gabriella Fenocchio, Carolina Gasparini, Simonetta Santucci.

Il gruppo nel suo insieme ha discusso i criteri generali della ricerca e ne ha definito l'ambito e le caratteristiche. Nei suoi vari livelli (definizione del campo, spoglio dei periodici, accertamento e verifica dei dati, stesura e revisione redazionale) il lavoro ha poi prodotto un così fitto intreccio dei contributi individuali da renderli difficilmente separabili; tuttavia le primarie responsabilità e attribuzioni singole sono dichiarate, per quanto è possibile, volume per volume.

Lo svolgimento della ricerca ha potuto giovare della cortesia e della collaborazione di molte persone che non è possibile ringraziare singolarmente. Siano almeno menzionati i Direttori ed il personale delle biblioteche Comunale dell'Archiginnasio ed Universitaria di Bologna, Comunale Federiciana di Fano, Comunale Ariostea di Ferrara, Comunale A. Saffi di Forlì, Estense di Modena, Palatina di Parma, Civica Gambalunga di Rimini, della Rubiconia Ac-

cademia dei Filopatridi di Savignano, Nazionale Marciana di Venezia e Apostolica Vaticana. I coordinatori desiderano infine esprimere la propria gratitudine ad Augusto Campana, a Luigi Balsamo e a Marino Berengo per i costanti stimoli e i preziosi suggerimenti che hanno ricevuto, a voce e sulla pagina, nel corso del lavoro.

MARTINO CAPUCCI
RENZO CREMANTE
GIOVANNA GRONDA

Nella prima fase dello spoglio i periodici contenuti in questo volume sono stati così ripartiti: GLb (G. Panizza); GLpm (U. Casari e, per gli articoli scientifici, C. Greci); GLri (M. Capucci); GLf (A. Cristiani, G. Panizza); MIE e MPhM (A. Cristiani e P. Gozza); SB (M. Capucci e, per gli articoli scientifici, C. Greci); GGL (M. Capucci); GeL (A. Cristiani e P. Gozza); F (M. Capucci e A. Cristiani); SR (R. Cremante).

La revisione e la verifica dei materiali raccolti sono state compiute (oltre che dai coordinatori, ai quali spetta la responsabilità complessiva dell'intero lavoro) da A. Cristiani, nonché da G. Fenocchio, P. Gozza, G. Panizza, S. Santucci e, per le schede di materia scientifica e filosofica, da M. Mamiani.

Hanno compilato l'indice G. Fenocchio e S. Santucci.

Nota per il lettore

Questo lavoro non ha caratteristiche tali che impongano complicate istruzioni per l'uso e perciò ci limitiamo qui a poche indicazioni funzionali.

Per ogni scheda si forniscono gli elementi necessari — che possono variare giornale per giornale — per il pronto reperimento degli articoli: annata; numero e, se del caso, data del fascicolo; pagina. Con le abbreviazioni *r.* e *a.* si indicano rispettivamente il recensore e l'autore dell'opera recensita (che talvolta viene citato con la sola iniziale puntata). *Rec.* vale *recensione/recensito*; termini che si adottano solo come comoda semplificazione, poiché non riflettono con esattezza la varia fenomenologia degli articoli. Nelle introduzioni ai singoli periodici abbiamo fatto uso della sigla *cit.* per le opere più frequentemente ricordate, indicate per esteso la prima volta che compaiono.

L'indice del volume accoglie i soli nomi (ed eventuali pseudonimi e nomi secolari ed accademici) degli autori recensiti o segnalati; degli autori di lettere, relazioni e dissertazioni scientifiche ed accademiche; dei traduttori e curatori.

Alla fine di questa nota sciogliamo le sigle dei giornali citati (l'asterisco indica che il periodico è compreso nel repertorio) e di alcuni grandi repertori.

Rimandiamo al tomo conclusivo del lavoro quei complementi (indici generali ed analitici, bibliografia, nota editoriale) che consentiranno di ordinare, classificare e in qualche caso anche correggere i materiali raccolti nel repertorio. Il lungo arco cronologico qui rappresentato, la diseguale qualità dei periodici, l'evoluzione dei modelli giornalistici determinano una casistica assai varia e contraddittoria (basti pensare alla casualità delle convenzioni bibliografiche o al completo arbitrio ortografico nell'uso del francese) che non può non riflettersi in questo regesto, sebbene, almeno tendenzialmente, i compilatori abbiano cercato criteri di uniformità, senza peraltro farne un feticcio. Delle molte questioni sollevate dall'intero *corpus* dei giornali si darà conto, appunto, in una nota conclusiva della ricerca.

SIGLE DEI PERIODICI

AE	Acta Eruditorum (Lipsia, 1682 ss.)
BUH	Bibliothèque universelle et historique (Amsterdam, 1686 ss.)
F	* Fasti del Gran Giornale
GdM	Galleria di Minerva (Venezia, 1696 ss.)
GeL	* Genio dei Letterati
GGL	* Gran Giornale de' Letterati
GLb	* Giornale de' Letterati (Bologna)
GLf	* Giornale de' Letterati (Ferrara)
GLI	Giornale dei Letterati d'Italia (Venezia, 1710 ss.)

GLpm	* Giornale de' Letterati (Parma, Modena)
GLr	Giornale de' Letterati (Roma, 1668 ss.)
GLri	* Giornale de' Letterati (Rimini)
GVL	Giornale Veneto de' Letterati (Venezia, 1671 ss.)
HOS	Histoire des ouvrages des sçavants (Rotterdam, 1687 ss.)
JS	Journal des Sçavants (Parigi, 1665 ss.)
MIE	* Miscellanea Italica Erudita
MPhM	* Miscellanea Italica Physico-Mathematica
MT	Mémoires pour l'histoire des sciences et des beaux arts (Trévoux, 1701 ss.)
NRL	Nouvelles de la Republique des lettres (Amsterdam, 1684 ss.)
PhT	Philosophical Transactions (Londra, 1665 ss.)
SB	* Synopsis Biblica
SR	* Sceltissima raccolta delle poesie piú celebri

TAVOLA DI ALCUNE OPERE PIÙ FREQUENTEMENTE CITATE

Bellocchi	<i>Storia del giornalismo italiano</i> , Bologna, Edizione Edizioni, 1975
Beughem	Cornelius a Beughem, <i>Apparatus ad historiam literariam novissimam variis spectibus exhibendus... qui est Bibliographia eruditorum critico-curiosa...</i> , Amstelaedami, apud Janssonio-Waesbergios, 1689-1710, tt. 5
BL	British Library, <i>General Catalogue of printed books to 1955</i> , London, Trustees of the British Museum, 1960 ss.
Calogerà	A. Calogerà, Introduzione a <i>La Minerva o sia nuovo Giornale de' Letterati d'Italia</i> , Venezia, I, 1762, pp. 3-32 (ora in <i>Giornali veneziani del Settecento</i> , a cura di M. Berengo, Milano, Feltrinelli, 1962, pp. 81-92)
Capucci	<i>Appunti sul giornalismo letterario del Settecento in Emilia e in Romagna</i> , in «Giornalismo emiliano-romagnolo». Periodico del Comitato Emilia-Romagna per la storia del giornalismo, Bologna, IV-VI, 1979-1981, nn. 5-10, pp. 43-50
Cat. coll. pér.	<i>Catalogue collectif des périodiques du début du XVII^e siècle à 1939 conservés dans les Bibliothèques de Paris et dans les Bibliothèques universitaires des Départements</i> , Paris, Bibliothèque Nationale, 1967-1981
CIL	<i>Corpus inscriptionum Latinarum</i> , Berolini, G. Reiner, [poi] W. De Gruyter et Socios, 1863 ss.
Cremante	R. Cremante, <i>I giornali emiliani del Seicento e del Settecento; aspetti della cultura letteraria e scientifica</i> , in <i>Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento</i> a cura di R. Cremante e W. Tega, Bologna, Il Mulino, 1984, pp. 341-62

- Crescimbeni G.M. Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia*, Venezia, I. Basegio, 1730-1731
- DBI *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, 1963 ss.
- Fattorello F. Fattorello, *Il giornalismo italiano dalle origini agli anni 1848-1849*, Udine, IDEA, 1937
- Juncker Chr. Juncker, *Schediasma historicum de ephemeridibus sive Diariis eruditorum in nobilioribus Europae partibus*, Lipsiae, typ. Jo. Friderici Gleditsch, 1692
- Maffei S. Maffei, Introduzione al *Giornale de' Letterati d'Italia*, Venezia, I, 1710, pp. 13-67 (ora in *Giornali veneziani del Settecento* a cura di M. Berengo, Milano, Feltrinelli, 1962, pp. 3-15)
- Mazzuchelli G.M. Mazzuchelli, *Gli Scrittori d'Italia*, Brescia, G.B. Bossini, 1753-1763
- Melzi G. Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani...* con appendice di G.B. Passano, Milano, Pirola, 1848-1887
- Michel S. e P.H. Michel, *Repertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVII^e siècle*, Firenze, Leo S. Olschki, 1970
- NUC *National Union Catalog... representing... American libraries*, London, Mansell, 1968 ss.
- Piccioni L. Piccioni, *Il giornalismo letterario in Italia. Saggio storico-critico*. Vol. I, *Primo periodo. Giornalismo erudito-academico*, Torino-Roma, E. Loescher, 1894
- PN Bibliothèque Nationale. *Catalogue général des livres imprimés*, Paris, Imprimerie Nationale, 1897 ss.
- Quadrio F.S. Quadrio, *Della storia e della ragione di ogni poesia*, Bologna, F. Pisarri, e Milano, F. e A. Agnelli, 1739-1752
- Quéraud J.M. Quéraud, *La France littéraire ou dictionnaire bibliographique des savants, historiens et gens de lettres de la France, ainsi que des littérateurs étrangers qui ont écrit en Français, plus particulièrement pendant les XVIII^e et XIX^e siècles...*, Paris, F. Didot, 1827-1839
- Riccardi P. Riccardi, *Biblioteca matematica italiana*, Modena, Soliani, 1870
- Ricuperati G. Ricuperati, *Giornali nell'Italia dell'Ancien Régime*, in *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 1976, pp. 71-379
- Saccardo R. Saccardo, *La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*, Padova, Tipografia del Seminario, 1942
- Scienza e letteratura *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento* a cura di R. Cremante e W. Tega, Bologna, Il Mulino, 1984

Introduzione

I periodici eruditi che, per varie e indipendenti iniziative, apparvero nel corso di un quarantennio a partire dal primo giornale romano, furono spesso ordinati dai bibliotecari del Settecento in serie continua, anche fisicamente contigui sullo stesso palchetto di libreria e sotto la stessa segnatura, quasi ad affermare la vitalità di un trascendente «Giornale dei Letterati» che attraversava, tra eclissi e rinascite, il lungo arco temporale.

Questa idea dell'unità riflette la convinzione che ogni impresa contribuisse idealmente a un'opera comune, cominciata a Roma nel 1668 (o forse a Parigi tre anni prima) con quel giornale «concertato» tra il Nazari, il Ciampini, il Ricci, a cui, poco o tanto, tutti i promotori di imprese periodiche si erano richiamati in seguito come legittimi eredi. Alla continuità ideale di un unico «Giornale dei Letterati» è facile anche prestare un valore simbolico, figurandosi una mitica forma alta di dialogo intellettuale prodotta dalla repubblica dei dotti, ma su questo punto converrà nutrire più di un dubbio e procedere con qualche cautela.

Ottant'anni fa Gabriel Maugain collocò i giornali tra «les premières fondations destinées à combattre le principe d'autorité en matière scientifique»; opinione verissima solo se venga fatta valere per i livelli alti del giornalismo europeo, perché solo a quei livelli siamo nel quadro di una precisa operazione critica. La comunità dei dotti riconobbe nel giornale uno strumento che poteva dare risonanza pubblica ed europea al dialogo epistolare assicurando una tempestiva e capillare circolazione delle conoscenze, e ne stabilì subito, fin dal suo archetipo, il *Journal des Sçavants*, la forma perfettamente funzionale, con un corpo centrale costituito dal resoconto dei libri e delle esperienze scientifiche, a cui

facevano corona i saggi di corrispondenza epistolare e la piú veloce informazione bibliografica delle brevi segnalazioni e delle liste di libri nuovi. Nello *Schediasma historicum de ephemeridibus* pubblicato a Lipsia nel 1692 Christian Junccker registrò la diffusione europea dei giornali; tra il 1689 e il 1710, nell'*Apparatus ad historiam literariam novissimam variis conspectibus exhibendus*, Cornelius a Beughem forniva lo spoglio sistematico e accurato dei maggiori periodici europei, accogliendo nel primo tomo il giornale romano, nel quarto il giornale del Bacchini: strumento prezioso che ordinava e rendeva accessibile l'imponente informazione libraria, antiquaria e scientifica raccolta dai giornali nel corso di pochi decenni.

Il culto del libro aveva bisogno di buoni giornali, che assicuravano una crescita enorme dell'informazione: la prima e privilegiata congiunzione è dunque tra giornale erudito e biblioteca; ciò che nel mondo emiliano e a vari livelli vale per un secolo anche come dato biografico costante, dal Bacchini al Muratori allo Zaccaria al Tiraboschi. Se la biblioteca era la forma concreta di un universo del sapere ordinato, classificato, disponibile e percorribile dall'erudito, il giornale ne rappresentava certamente la piú funzionale proiezione esterna, ma al tempo stesso — costituendo con la sua scansione periodica una sorta di sconfinata enciclopedia aperta — veniva anche ad essere una sonda per l'esplorazione di territori nuovi e un laboratorio di revisioni critiche.

Il giornale del Bacchini sta per intero dentro la storia alta del giornalismo europeo, con in piú, forse, un dato di tensione drammatica che manca ai periodici che avevano alle spalle istituzioni prestigiose e gruppi intellettuali operanti in sintonia col potere politico e consapevoli della propria forza, fossero la Royal Society o la grande cultura universitaria lipsiense o l'orgogliosa società letteraria francese che si avviava a stabilire la sua egemonia settecentesca. L'orizzonte europeo è una costante del giornale bacchiano, anche quando le difficoltà editoriali riducono l'afflusso di libri stranieri: questo — e non certo dirette e meccaniche dipendenze — vogliono significare nelle nostre schede i frequenti rinvii ai grandi periodici europei, *in pri-*

mis agli *Acta Eruditorum* con i quali l'affinità, anche simpatetica, del Bacchini fu alta.

L'intransigente e certo poco malleabile benedettino governò il suo giornale senza cedimenti sulle questioni di fondo. Anche il resoconto amplissimo (senza dubbio esorbitante nella normale articolazione di un periodico) della polemica del Papenbroeck contro i Carmelitani dice quanto fosse ferma nel Bacchini la consapevolezza che i doveri della professione religiosa non si potevano scompagnare più dall'obbligo dell'esame critico, a costo di affrettare — come presto avvenne — la fine del giornale. Bacchini affrontava il difficile rapporto tra erudizione sacra e accertamento scientifico del vero, consapevole della decadenza italiana e convinto che eliminare le «divote bugie» fosse una necessaria operazione chirurgica. Di questa esperienza liberatoria il benedettino viveva le fasi iniziali, tortuose e tormentose, pagando di persona, anche dopo la fine del giornale, con la contrastata edizione del *Liber Pontificalis* di Agnello Ravennate e le avversatissime *Lettere polemiche contro Giacomo Picenino*. Vent'anni più tardi lo scolaro suo Muratori avrebbe potuto ironizzare sul «delicato stomaco» degli inquisitori romani e suggerire a costoro una più diplomatica tolleranza. Per intanto il Bacchini (che era appunto il rovescio del personaggio «romano») registrava la crisi del monocentrismo cattolico disegnando nelle pagine del giornale la variegata geografia intellettuale italiana; ciò che lo faceva attento a cogliere la presenza e il significato delle forze locali e particolari, fossero la romana Accademia fisico-matematica del Ciampini; la Milano dei Borromeo, col Muratori, allora, all'Ambrosiana; il rapporto tra Marcello Malpighi e la Royal Society; il contributo fiorentino del Magliabechi (documentato anche da un carteggio di grande interesse che attende un coraggioso editore), sino ai fermenti del mondo napoletano, con l'acuta percezione del rilievo che vi ha Giuseppe Valletta.

Si è tentati di pensare che tutto il giornalismo emiliano e romagnolo nel trentennio a cavallo dei due secoli debba essere, se non proprio una diretta emanazione, almeno una coerente e organica ripresa del foglio bacchiniano, tanto più che la cultura erudita ebbe qui nel Muratori, tornato

stabilmente a Modena nell'agosto del 1700, il suo massimo esponente, fautore infaticabile e addirittura meticoloso legislatore di una auspicata repubblica delle lettere.

Nei fatti, le cose non stanno cosí. Tralasciando le due miscellanee raccolte da Gaudenzio Roberti, piuttosto eccentriche rispetto al modello dominante di periodico e intese comunque, soprattutto la prima, a riproporre testi non recenti piú per gusto di squisito *repêchage* bibliofilo che per fini di revisione critica, soltanto la *Synopsis biblica* affiancò degnamente il giornale bacchiniano. Il periodico latino del Manzani — molto attento alla produzione scientifica e matematica — perseguí un coerente programma di sostanziosa informazione, con resoconti sempre equilibrati e talvolta esemplari per lucidissimo taglio. Solo è da credere che la sua diffusione fosse limitata e ridotta la sua capacità di incidenza, a fronte del piú vivace e ricco confratello modenese e soprattutto a fronte di quell'imponente monumento che a Lipsia, mese dopo mese, Otto Mencke e i suoi sodali andavano edificando con gli *Acta Eruditorum*.

Lo spirito critico, l'estensione enciclopedica degli orizzonti e anche l'*ethos* bacchiniano trovarono risonanza altrove; nel Veneto, ad esempio, con lo Zeno e il Maffei, che non per caso inaugurarono il *Giornale dei Letterati d'Italia* con una recensione del *Liber Pontificalis* edito dal Bacchini. Quanto di giornalistico si fece in area emiliana e romagnola appartiene a una storia minore di segregata cultura provinciale o è testimonianza, in qualche caso, di una vera e propria patologia intellettuale.

Il *Giornale de' Letterati* ferrarese del 1688-89 non è neppure lontanamente apparentabile alla contemporanea impresa parmense, ed è piuttosto congiunto — talvolta fino a dipenderne — col *Giornale Veneto*, che è foglio d'infima qualità. Esso semmai testimonia l'ormai consolidata situazione periferica della cultura ferrarese, che per quanto spetta ai giornali null'altro è per quasi un secolo se non pura e semplice assenza. Quando novant'anni dopo, nel 1779, si avviò qui la considerevole *Raccolta di opuscoli scientifici e letterari* messa insieme dall'abate Antonio Meloni, l'impresa migrò subito, l'anno successivo, a Venezia

presso il Coleti, dove trovò meno gravi opposizioni censorie e più diretto appoggio in un pubblico di associati veneti.

— Accanto alle grandi comunicazioni di raggio europeo, tenute di necessità al rispetto di un consapevole e coerente codice erudito, si costituiva a livello basso o infimo una rete di informazioni attraverso la quale passavano non idee ma nomi di autori e titoli di libri destinati a non essere mai letti, curiosità futili o risibili e insomma l'angustia di una cultura decomposta e senza fiato.

Il caso limite — forse anche nel più largo ambito italiano — è quello del forlivese Giovan Pellegrino Dandi. Le nostre schede documentano i procedimenti dolosi di questo abate plagiatario e falsario e se molti suoi falsi (più di quanti avremmo voluto) sono rimasti per noi impenetrabili, ciò si deve sia alla singolare perizia truffaldina dell'uomo sia alla inopportunità di spingere le energie dei ricercatori molto oltre quei limiti che l'economia di ogni ricerca indica come ragionevoli.

Se lo spoglio dei giornali servisse soltanto alla storia della circolazione delle idee il *Gran Giornale de' Letterati* e i *Fasti* dovrebbero essere espunti da questo repertorio; né particolari titoli di merito potrebbero accampare il giornale riminese, quello ferrarese o il *Genio* del Garuffi. Ma i giornali furono (e continuarono a essere) anche altro: veicoli di idee impoverite e di merce adulterata, specchio abbastanza fedele di quel pubblico che esibisce la sua dottrina sul fondamento di sunti anche scriteriati. Nessuna sociologia della cultura media e infima potrebbe far a meno di questi giornali.

La preminenza del modello erudito, che aveva negli *Acta* lipsiensi il suo esemplare europeo e nel giornale del Bacchini il più maturo corrispettivo italiano, non impedì che si sperimentassero formule editoriali diverse, e qualche novità di struttura si ritrova appunto nel sottobosco dei giornali minori. La più notevole è quella del *Gran Giornale*, che mise insieme l'informazione politica con quella culturale, ma anche le altre imprese «letterarie» del Dandi andarono quasi sempre congiunte con un foglio di gazzetta, quasi a sottolineare un progetto, a suo modo ambizioso, di informazione globale. Può sembrare paradossale, ma negli

anni coperti da questo volume nessun giornale fu tanto «giornale» quanto il foglio forlivese.

All'estremo opposto stanno le miscellanee raccolte e pubblicate da Gaudenzio Roberti, delle quali peraltro non è dubbio né il proposito di costituire una biblioteca erudita periodica che rimettesse in circolazione — ma con una formula editorialmente agile — vecchi e rari testi di vario valore, né, quindi, la loro fondamentale complementarità rispetto al giornale parmense-modenese. Estranea alla geografia storica che qui viene considerata è invece la *Biblioteca volante* di Giovanni Cinelli Calvoli, anche se alcune «scanzie» figurano stampate in sedi emiliane.

L'esclusione della *Biblioteca volante* è frutto di una scelta, mentre è purtroppo obbligata l'assenza di un *Giornale de' Letterati* ferrarese del 1691, registrato, per due soli fascicoli, dallo Juncker e successivamente dal Maffei e dallo Struve, del quale, pur con ricerche assai estese, non abbiamo trovato traccia.

MARTINO CAPUCCI